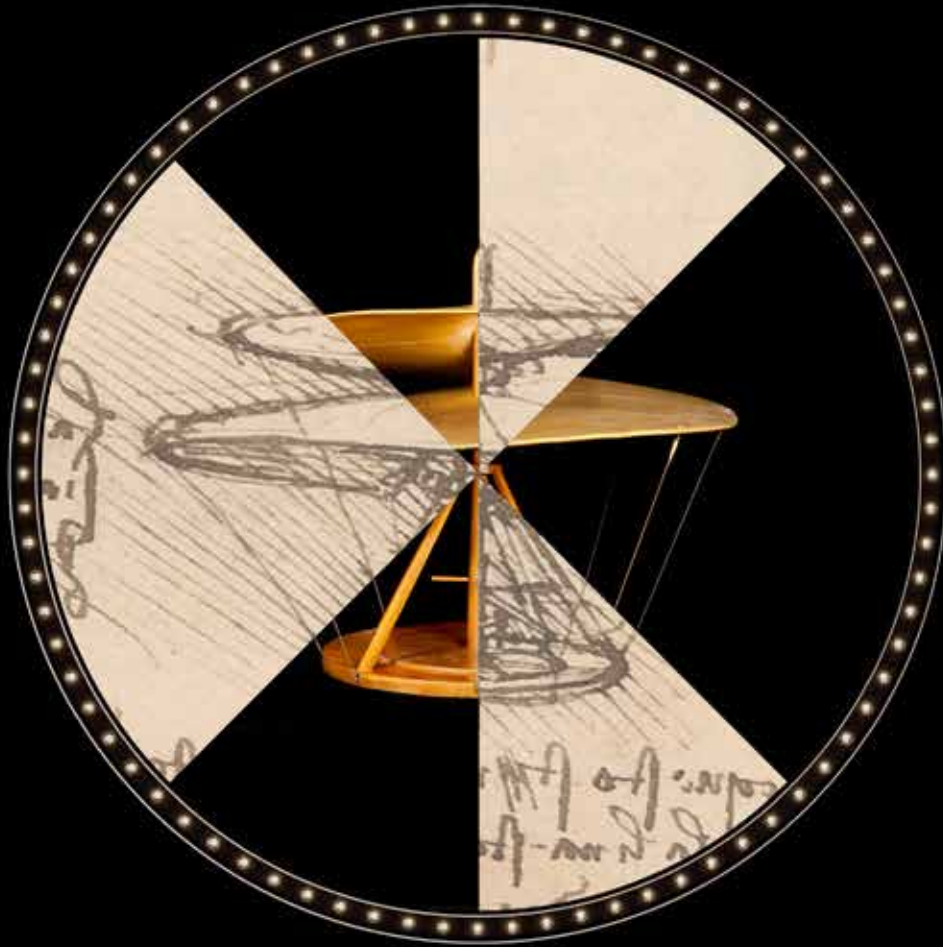


MUSEO
NAZIONALE
SCIENZA
E TECNOLOGIA
LEONARDO
DA VINCI

IN COLLABORAZIONE CON


Brera
A OCCHI APERTI



LEONARDO DA VINCI

PARADE

CON IL PATROCINIO DI

COMITATO NAZIONALE PER LA CELEBRAZIONE
DEI 500 ANNI DALLA MORTE DI LEONARDO DA VINCI

NELL'AMBITO DI

LEONARDO
D'ORO

2018
ANNO EUROPEO
DEL PATRIMONIO
CULTURALE

CON IL CONTRIBUTO DI

Fondazione
CARIPLO 

PARTNER ISTITUZIONALI



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

 Regione
Lombardia



Comune di
Milano



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO

DIGITAL PARTNER

 accenture

INDICE

- 3 INTRODUZIONE
- 4 IL CONCEPT ALLESTITIVO
- 6 I MODELLI LEONARDESCHI
- 7 GLI AFFRESCHI DELLA PINACOTECA DI BRERA
- 8 I.LAB LEONARDO IN ESTATE E NOVITÀ PER L'AUTUNNO
- 10 LEONARDO DA VINCI E IL MUSEO
- 11 ELENCO OPERE ESPOSTE
- 22 COLOPHON
- 23 CONTATTI E AREA STAMPA

1

INTRODUZIONE

Per celebrare i cinquecento anni dalla morte di Leonardo da Vinci, il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia ritorna alle sue origini esponendo in modo evocativo le due collezioni con cui ha aperto al pubblico il 15 febbraio 1953. **È una parata** in cui **modelli leonardeschi, alcuni da tempo non visibili, e affreschi di pittori lombardi del XVI secolo, provenienti dalla Pinacoteca di Brera**, tornano a mostrarsi sul palco del Museo. Si tratta di un percorso inedito per rimettere al centro **l'unità della cultura** con accostamenti insoliti di arte e scienza. Il **dialogo tra cultura umanistica e cultura tecnico-scientifica**, da sempre **nell'identità dell'Istituzione**, ancora oggi ispira l'attività del Museo.

Leonardo da Vinci Parade è la **prima iniziativa** realizzata, con il contributo di Fondazione Cariplo, in preparazione del **programma "Milano e Leonardo"** promosso dal **Comitato Territoriale** per la celebrazione dei 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci, che opera in stretta connessione con il **Comitato Nazionale**, di cui il Museo fa parte nella persona del suo Direttore Generale Fiorenzo Galli. Milano è la città dove Leonardo operò più a lungo in tutta la sua vita, circa vent'anni, esplorando molti campi del sapere.

La **mostra temporanea Leonardo da Vinci Parade**, curata e realizzata dal Museo **in collaborazione con la Pinacoteca di Brera**, permette ai visitatori di continuare a godere della collezione dei modelli storici leonardeschi durante il periodo in cui la storica Galleria Leonardo resta chiusa per importanti lavori edili, strutturali e impiantistici finanziati da Comune di Milano e Regione Lombardia. I lavori sono funzionali alla realizzazione di un **nuovo progetto espositivo permanente** che sarà presentato in occasione delle celebrazioni vinciane del **2019**.

Per accompagnare il pubblico verso il nuovo progetto, il Museo presenterà anche un **programma di conferenze e incontri con studiosi di fama internazionale** che prenderà avvio alla fine del 2018.

Leonardo da Vinci Parade, **aperta al pubblico fino al 13 ottobre 2019**, si sviluppa nella Sala Mostre e in spazi attigui dell'Edificio Monumentale, mettendo in dialogo **52 modelli storici realizzati a partire dai disegni di Leonardo e 29 affreschi di pittori lombardi** del XVI secolo concessi in deposito al Museo nel 1952 dalla Pinacoteca di Brera.

"Non è necessario che ti rammenti la battaglia che io vengo da più anni sostenendo per ristabilire il contatto tra il mondo dell'arte e il mondo della tecnica; per dimostrare che nessuna frattura esiste tra due espressioni diverse ma ugualmente essenziali della creatività umana". Scriveva così Giulio Carlo Argan, uno tra i più importanti storici dell'arte del '900, a Guido Ucelli, fondatore del Museo, pochi mesi prima dalla sua inaugurazione.

2

IL CONCEPT ALLESTITIVO

L'esposizione si articola in due nuclei principali. La mostra vera e propria si colloca all'interno di una grande sala e vede l'accostamento di modelli storici ispirati ai disegni di Leonardo e affreschi della Pinacoteca di Brera. Nel corridoio esterno alla sala si sviluppa invece un'installazione che coinvolge dieci altri modelli leonardeschi.

LA MOSTRA

Il progetto espositivo per la mostra Leonardo da Vinci Parade prevede un **grande basamento centrale** e **due lunghe quadrerie alle pareti**.

Le superfici specchiate del basamento e le lampadine a contorno evocano un palcoscenico o una passerella per sfilate su cui **i modelli delle macchine di Leonardo si esibiscono come se uscissero dalle casse dei depositi museali**. Una parata celebrativa in cui i modelli storici della ricca collezione del Museo si mettono in mostra accanto agli affreschi della Pinacoteca di Brera.

Insieme alle tre casse sul palco, anche le enormi rastrelliere alle pareti su cui sono appesi gli affreschi rievocano le atmosfere e i materiali di un deposito museale. Qui **gli affreschi sono raggruppati per provenienza e datazione** creando gruppi di aspetto disomogeneo come in un'enorme quadreria che fa da sfondo alla sala.

La fruizione dei contenuti avviene attraverso delle **schede mobili stampate** con le didascalie tecniche e **due touchscreen** su cui approfondire i dettagli tecnici di ogni macchina e il codice di Leonardo da cui ogni modello ha tratto ispirazione.

Le sei grandi lettere con lampadine che compongono il logo della mostra Parade accolgono il visitatore all'ingresso e **richiamano il mondo teatrale**, accentuato anche dal buio dominante in sala che consente di mettere in risalto gli attori della mostra in scena.

L'INSTALLAZIONE

L'installazione è collocata nel corridoio che collega la sala in cui è ospitata la mostra con il laboratorio interattivo dedicato a Leonardo e che termina con l'accesso alla futura esposizione permanente.

Una grande cassa di trasporto museale contiene e svela dieci tra i più significativi modelli delle macchine di Leonardo a rappresentare alcuni dei suoi ambiti di indagine e studio.

La cassa richiama il tema del **deposito museale** e quindi **racconta il momento della conservazione e del restauro** in cui il Museo è impegnato da sempre. Così come anticipa la preparazione della collezione per la futura esposizione permanente. Ma la cassa è anche il mezzo dentro cui **i modelli del Museo viaggiano per il mondo** per raccontare l'opera di Leonardo attraverso mostre temporanee che indagano il dialogo tra scienza e arte.

I 10 modelli in esposizione, all'interno della cassa, sono divisi in 6 gruppi, ognuno dei quali ha alle spalle una gigantografia di un disegno di Leonardo legato ai modelli esposti. Una rete di tulle sostituisce la quarta parete, proteggendo gli oggetti storici e svelandone la presenza al passaggio dell'osservatore.

3

I MODELLI LEONARDESCHI

La collezione di modelli leonardeschi del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia è la più importante al mondo. È stata **creata nel 1952** in occasione delle celebrazioni per i cinquecento anni dalla nascita di Leonardo da Vinci, grazie allo studio e all'interpretazione dei manoscritti vinciani da parte di un comitato di studiosi. Molti tra questi avevano già lavorato alla precedente mostra "Leonardo da Vinci e delle Invenzioni Italiane" realizzata nel 1939 al Palazzo dell'Arte.

Il Museo nasce nel 1953 con la mostra "Scienza e Tecnica di Leonardo". L'Esercito aveva avuto un ruolo fondamentale tra i progettisti e l'esposizione era per lo più costituita da modelli militari.

In seguito, il Comitato Nazionale per le Celebrazioni dona al Museo i modelli che entrano ufficialmente a far parte della sua collezione permanente. Nel 1956 un nuovo allestimento della Galleria Leonardo, progettato dall'architetto Alberto Mario Soldatini, integra ulteriori modelli per dare equilibrio agli ambiti rappresentati.

La collezione è oggi costituita da più di 130 modelli che raccontano i **diversi campi di studio di Leonardo**. Realizzati con una grande perizia esecutiva, sono una testimonianza d'eccezione nell'ambito dello studio e della divulgazione dell'opera tecnico-scientifica di Leonardo, oltre che un unicum per il loro valore educativo e il loro significato artistico e museologico.

Il Museo è impegnato da oltre dieci anni in un percorso di valorizzazione della collezione, occupandosi della **conservazione** e del **restauro** di gran parte dei modelli, realizzati di frequente in materiali fragili come gesso e terracotta. Numerosi modelli da lungo tempo non esposti sono stati **protagonisti di importanti mostre temporanee realizzate nel mondo**, dall'Europa alla Cina e al Brasile.

Dopo una lunga assenza dal Museo, molti modelli si presentano in anteprima nella mostra Leonardo da Vinci Parade. È il preludio di un importante rinnovamento nelle esposizioni che restituirà le interpretazioni più recenti dell'opera di Leonardo da Vinci in un costante dialogo tra discipline scientifiche e umanistiche.

Leonardo da Vinci Parade propone un percorso inedito ed evocativo che attraversa i diversi campi di interesse e studio di Leonardo sul tema dell'ingegneria e della tecnica, dal volo alla nautica, dalle macchine da cantiere agli studi sull'attrito, dagli strumenti di misura alle artiglierie militari, dalle soluzioni per muoversi sott'acqua ai modelli per dimostrare l'impossibilità del moto perpetuo. Sono inoltre esposti alcuni modelli di architetture militari e civili realizzati in gesso e terracotta, restaurati negli ultimi anni e da tempo non visibili.

4

GLI AFFRESCHI DELLA PINACOTECA DI BRERA

La Pinacoteca di Brera è una delle più importanti Gallerie Nazionali in Italia e nel Mondo, inaugurata nel 1809 per volontà di Napoleone Bonaparte. La formazione delle sue collezioni è legata anche alla soppressione degli enti religiosi di Milano e del territorio.

A partire **dall'età napoleonica**, infatti, molti **affreschi che decoravano edifici, chiese e monasteri soppressi vengono staccati e trasferiti in Pinacoteca, costituendone fin da subito una delle collezioni più significative.**

Arrivano così a Brera affreschi di molti artisti lombardi dal XIV al XVI secolo come Bergognone, Bernardino Luini e Gaudenzio Ferrari. Non più legati al loro contesto architettonico originale, sono spesso le uniche testimonianze artistiche di edifici, chiese e monasteri successivamente distrutti o radicalmente trasformati.

Pesantemente colpita dai bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale, **la Pinacoteca viene ricostruita dall'architetto Piero Portaluppi sotto la direzione di Ettore Modigliani e di Fernanda Wittgens, la prima donna in Italia direttrice di un grande museo.**

Nel percorso espositivo della Pinacoteca, nuovamente inaugurata nel 1950, molti degli affreschi della collezione non possono trovare un'adeguata collocazione. Per questo motivo, anche grazie alla mediazione dell'architetto Piero Portaluppi (che ricostruisce sia la Pinacoteca di Brera che il monastero di San Vittore, futura sede del Museo), **Fernanda Wittgens il 5 aprile 1952 firma un importante accordo strategico con Guido Ucelli**, fondatore di quello che diventerà il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica, **concedendo in deposito al Museo un nucleo importante di affreschi di maestri lombardi.**

Nella mostra Leonardo da Vinci Parade gli affreschi della Pinacoteca di Brera tornano in esposizione in dialogo con i modelli leonardeschi, a rinforzare il connubio tra Arte e Scienza che caratterizza il Museo fin dalla sua nascita. Tra questi dipinti, molte opere di **Bernardino Luini** quali il Salvator Mundi dal Monastero di Santa Marta e la Madonna col Bambino e i Santi dalla chiesa di Santa Maria di Brera.

5

iLAB LEONARDO IN ESTATE E NOVITÀ PER L'AUTUNNO

Oltre alla mostra Leonardo da Vinci Parade, il programma estivo del Museo, che durerà fino a domenica 9 settembre, prevede 2 settimane dedicate a Leonardo da Vinci con **attività interattive nell'i.Lab Leonardo**.

Dal 7 al 12 agosto e dal 4 al 9 settembre bambini e adulti potranno provare a scrivere da destra verso sinistra con inchiostro e penna d'oca oppure potranno mettere in movimento i grandi modelli di macchine disegnati da Leonardo e creare dei meccanismi combinando ingranaggi.

L'i.lab Leonardo è stato **uno dei primi laboratori interattivi aperti al Museo**. La sua storia inizia nel 1995, quando il Museo sceglie di affiancare ai modelli storici statici, dei modelli interattivi posizionati al centro della Galleria Leonardo. Nel 1998 apre il laboratorio: un'area interattiva con modelli dinamici di tipo educativo. Nel 2006, ai percorsi di sperimentazione legati alle macchine vengono aggiunte nuove attività dedicate alle tecniche artistiche del Rinascimento. **A inizio 2018** il laboratorio è oggetto di un **importante rinnovamento negli spazi e nelle attività**, realizzato con il sostegno del Gruppo Arvedi.

Dall'apertura del nuovo spazio a inizio marzo e fino alla fine dell'anno scolastico a giugno 2018, lo frequentano 230 gruppi scolastici per un totale di circa 5700 studenti.

Il laboratorio è **originale per il metodo**: mira non solo a far conoscere l'opera di Leonardo da un punto di vista storico, ma soprattutto a **esplorare in prima persona il suo modo di lavorare, con l'obiettivo di stimolare in ognuno nuovi modi di pensare e fare**. La figura di Leonardo viene approfondita sia come artista sperimentatore nello spazio Atelier, sia nell'Officina come ingegnere alle prese con il lavoro nei cantieri rinascimentali.

Da ottobre 2018, nell'i.lab Leonardo debutterà il **nuovo percorso Pareti d'affresco**, ideato dal Museo in collaborazione con le **Raccolte Artistiche del Castello Sforzesco**. Con malta e cazzuola, colori e pennelli, si realizzerà un affresco su una grande parete seguendo tutte le fasi di lavoro messe a punto dagli artisti nel Rinascimento. Ai percorsi artistici e alle sperimentazioni leonardiane si assoceranno così nuovi approfondimenti sulla pittura murale nel cantiere della **Sala delle Asse** al Castello Sforzesco, attualmente in restauro, e sulla preparazione dei colori e delle ricette di bottega.

ATTIVITÀ ILAB LEONARDO IN MUSEOESTATE

Da martedì 7 a domenica 12 agosto e da martedì 4 a domenica 9 settembre

Leonardo e la scrittura

ORE 15 – DA 6 ANNI

Perché Leonardo scriveva al contrario? È stato facile leggere e interpretare i suoi appunti? Con penna d'oca e inchiostro proviamo a scrivere come cinquecento anni fa.

Macchine di Leonardo

ORE 17 – DA 8 ANNI

Usiamo i grandi modelli delle macchine per il volo e da cantiere. Proviamo a capirne il funzionamento, smontiamo e combiniamo ingranaggi per creare nuovi meccanismi.

Le attività sono comprese nel biglietto d'ingresso e prenotabili direttamente al Museo il giorno della visita fino a esaurimento posti oppure on line insieme all'acquisto del biglietto d'ingresso (museoscienza.bestunion.com).



LEONARDO DA VINCI E IL MUSEO

Il nome di Leonardo da Vinci accompagna il Museo dalla sua inaugurazione. **Leonardo era, ed ancora è, il simbolo della continuità tra la cultura artistica e quella tecnico-scientifica**, due differenti ma complementari espressioni della creatività umana. L'arte e la scienza nel lavoro di Leonardo sono intimamente connesse, frutto di un'incessante ricerca empirica, collaborano fra loro per produrre conoscenza. Leonardo da Vinci è un'icona culturale globale che da sempre suscita interesse, ammirazione ed emozioni in tutto il mondo e che da 65 anni affascina i visitatori del Museo.

Lo studio e il racconto della figura di Leonardo costituiscono da sempre un aspetto fondamentale della missione del Museo. Ancora oggi la collezione dei modelli rappresenta un'eccezionale proposta nell'ambito dello studio e della divulgazione dell'opera di Leonardo, un unicum per il valore educativo e una preziosa testimonianza di valore artigianale per la qualità esecutiva. La storia della collezione e il catalogo dei modelli storici sono raccontati nel volume "Leonardo da Vinci. La collezione dei modelli", edito dal Museo nel 2009, in italiano e inglese.

Attorno a questa importante collezione il Museo sviluppa diversi strumenti d'interpretazione rivolti al pubblico, tra cui multimedia e animazioni in 3D per comprendere meglio il funzionamento delle macchine, giochi e approfondimenti tematici nel sito web. Recentemente sono state interamente rifatte le versioni in italiano e inglese della sezione del sito del Museo dedicata a Leonardo.

La mostra documentaria "Leonardo 39. La costruzione di un mito" (18 gennaio – 24 giugno 2018), curata e realizzata dal Museo, e la relativa **giornata di studi**, realizzata grazie a Fondazione Cariplo, hanno rappresentato le **prime tappe di un percorso che porterà il Museo al 2019**. Raccontando la genesi e il contesto in cui è nata la straordinaria collezione storica del Museo (in occasione della mostra su Leonardo da Vinci del 1939), le due iniziative intendevano ridimensionare il mito del genio universale sorto in epoca fascista sottolineandone allo stesso tempo l'importanza storica.

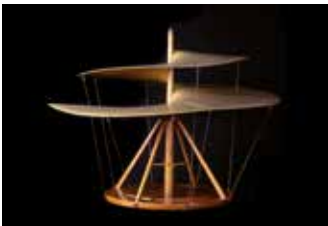
In questi ultimi anni il Museo ha partecipato a esposizioni e progettato mostre per far conoscere la figura di **Leonardo in tutto il mondo**. Modelli dalla collezione del Museo sono stati esposti all'Expo di Saragozza 2008, nelle mostre "Leonardo da Vinci. Nature, art & science" a Incheon in Corea del Sud nel 2009 e "Leonardo da Vinci and the Ideal City" a Expo Shanghai 2010. Tra le collaborazioni internazionali più recenti, **la mostra "Léonard de Vinci, projets, dessins, machines"** realizzata da Universcience in collaborazione con il Museo e il Deutsches Museum, ospitata in Francia, Germania, Brasile, Gran Bretagna e Polonia e visitata da 800mila persone. In occasione di queste mostre è stato fatto un importante lavoro di conservazione e restauro su molti modelli della collezione da decenni non esposti, con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio storico anche nella prospettiva di poter esporre in futuro questi beni al museo (a titolo di esempio: i due grandi modelli di garzatrici realizzati da Giovanni Strobino nel 1953, gli 11 calchi in gesso dalle formelle del Fregio dell'Arte della guerra di Francesco di Giorgio Martini, realizzati a Urbino nel 1961, il grande ventilatore idraulico realizzato nel 1956).

7

ELENCO OPERE ESPOSTE

Di seguito l'elenco completo dei modelli di macchine leonardesche e degli affreschi della Pinacoteca di Brera esposti in mostra e dei modelli presenti nell'installazione.

MODELLI DI MACCHINE LEONARDESCHES IN MOSTRA



Vite Aerea

interpretazione di Alberto Mario Soldatini e Vittorio Somenzi (1953)
da disegno di Leonardo del Manoscritto B, f. 83 v. (1486-1487)



Nave a pale

Interpretazione di Luigi Tursini (1953)
da disegno di Leonardo del Codice Atlantico, f. 1063 r. (1480-1482)



Draga cavafango per la pulizia dei canali

interpretazione di Luigi Tursini (1953-1956)
da disegno di Leonardo del Manoscritto E, f. 75 v. (1513-1515)



Draga marittima

interpretazione di Luigi Tursini (1953)
da disegno di Leonardo del Codice Atlantico, f. 842 r. (1486-1490)



Galleggiante

interpretazione di Luigi Tursini (1953)
da disegno di Leonardo del Manoscritto B, f. 32 v. (1487-1492)



Nave veloce speronatrice

interpretazione di Luigi Tursini (1953)
da disegno di Leonardo del Codice Atlantico, f. 172 r.
e del Codice Ashburnham 2037 f. 3 r. (1487-1492)



Nave a sperone mobile

interpretazione di Luigi Tursini (1953)
da disegno di Leonardo del Manoscritto B, f. 90 v. (1487-1492)



Nave a sperone mobile

interpretazione di Luigi Tursini (1953)
da disegno di Leonardo del Codice Ashburnham 2037, f. 8 r. (1487-1492)



Misuratore della forza del vapore

interpretazione di Mario Soldatini e Vittorio Somenzi (1956)
da disegno del Codice Leicester, f. 10 r. (1508-1512)



Gru girevole a braccio singolo con dente di arresto

interpretazione di Alcide De Rizzardi (1953)
da disegno di Leonardo del Manoscritto B, f. 49 r. (1487-1490)



Gru girevole a braccio doppio

interpretazione di Alcide De Rizzardi (1953)
da disegno di Leonardo del Manoscritto B, f. 49 v. (1487-1490)



Scavatrice da trincea

interpretazione di Alcide De Rizzardi e Alessandro Siriati (1953)
da disegno di Leonardo del Manoscritto L, f. 76 v. (1503-1504)



Trasmissione per carro

interpretazione di Giorgio Canestrini (1956)
da disegno di Leonardo del Codice Atlantico, f. 17 v. (1478)



Alambicco in ceramica bianca su struttura in rame

interpretazione di Ladislao Reti (1953)

da disegno di Leonardo del codice Atlantico, f. 216 r. (1479-1485)



Alambicco con testa in ferro a doppia parete in sezione

interpretazione di Ladislao Reti (1953)

da disegno di Leonardo del codice Atlantico, f. 1114b r. (1479-1485)



Modello di proiettili ogivali

interpretazione di Giovenale Argan (1953)

da disegno di Leonardo del Codice Arundel f. 54 r. (1500-1505)



Ponte di Galata

interpretazione di Alcide De Rizzardi (1953)

da disegno di Leonardo del Manoscritto L f. 66 r. (1502)



Scafandro per palombaro

interpretazione di Luigi Tursini (1953)

da disegno di Leonardo del Codice Atlantico, f. 909 v. (1487)



Guanto palmato

interpretazione di Luigi Tursini (1953)

da disegno di Leonardo del Manoscritto B, f. 81 v. (1487-1492)



Cupolino per respirazione subacquea

interpretazione di Luigi Tursini (1953)

da disegno di Leonardo del Codice Arundel, f. 24 v. (1508)



Alambicco in rame con vasca di raffreddamento

interpretazione di Ladislao Reti (1953)

da disegno di Leonardo del codice Atlantico, f. 989 r. (1479-1485)



Modello di ruota per moto perpetuo

realizzato da Alessandro Siriati (1956)

a partire da disegno di Villard de Honnecourt, Carnet des Dessins
manoscritto n. 19093 (1270), f. 5 r., Parigi, Bibliothèque Nationale de France



Ruota per moto perpetuo di Mariano di Jacopo detto il Taccola

interpretazione Giovanni Canestrini e Alessandro Siriati (1956)

da disegno di Leonardo del codice Forster II f. 90 v. (1487-1490)



Ruota a ballotte per il moto perpetuo

interpretazione di Giovanni Canestrini e Alessandro Siriati (1956)

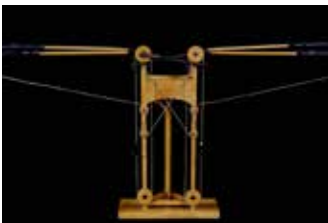
da disegno di Leonardo del Codice Forster II, f. 91 r. (1487-1490)



Macchina volante con motore a balestra

interpretazione di Alberto Mario Soldatini e Vittorio Somenzi (1953)

da disegni di Leonardo del Codice Atlantico, f. 844 r. e 863 r. (1493)



Macchina volante ad ali battenti

interpretazione di Alberto Mario Soldatini e Vittorio Somenzi (1953)

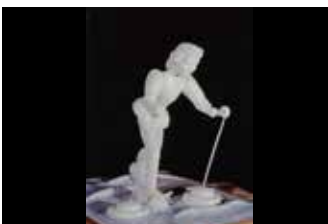
da disegno di Leonardo del Codice Atlantico, f. 749 r. (1495)



Artiglieria a 8 canne

interpretazione di Giovenale Argan (1953)

da disegno di Leonardo del Codice Atlantico, f. 157 r. (1478-1480)



Galleggianti per camminare sull'acqua

interpretazione di Alessandro Siriati (1956)

da disegno di Leonardo del Codice Atlantico, f. 26 r. (1480 ca.)



Cannone su affusto fisso

interpretazione di Giovenale Argan (1953)

da disegno di Leonardo del Codice Atlantico, f. 931b r. (1487)



Cannone a tre canne

interpretazione di Giovenale Argan (1953)
da disegno di Leonardo del Codice Atlantico, f. 929a r. (1487)



Sfondacarene

interpretazione di Luigi Tursini (1953)
da disegno di Leonardo del Codice Ashburnham 2037, f. 6 v. (1485-1487)



Scafo doppio

interpretazione di Luigi Tursini (1953)
da disegno di Leonardo del Manoscritto B, f. 11 r. (1487-1490)



Circumfolgore

interpretazione di Luigi Tursini (1953)
da disegni di Leonardo del Manoscritto B, f. 82 v. (1487-1492)
e del Codice Atlantico, f. 1a r. (1503-1505)



Palle falcate

interpretazione di Luigi Tursini (1953)
da disegno di Leonardo del Codice Ashburnham 2037, f. 4 v. (1487-1492)



Acciarino automatico

interpretazione di Alberto Mario Soldatini e Vittorio Somenzi (1956)
da disegni di Leonardo del Codice Atlantico, ff. 158 r., 987 r. (1497-1500)



Barca a pale

interpretazione di Luigi Tursini (1953)
da disegno di Leonardo del Codice Atlantico, f. 945 r. (1480-1482)



Pompa per sentine

interpretazione di Arturo Uccelli (1953-1956)
da disegno di Leonardo del Manoscritto L, f. 25 v. (1502-1503)



Forno a doppia camera

interpretazione di Ladislao Reti (1956)

da disegno di Leonardo del Manoscritto B, f. 21 v. (1487-1490)



Inclinometro

interpretazione di Alberto Mario Soldatini e Vittorio Somenzi (1953)

da disegno di Leonardo del Codice Atlantico, f. 1058 r. (1485)



Igrometro a quadrante

interpretazione di Alberto Mario Soldatini e Vittorio Somenzi (1953)

da disegno di Leonardo del Codice Atlantico, f. 675 r. (1487)



Anemometro

interpretazione di Alberto Mario Soldatini e Vittorio Somenzi (1953)

da disegno di Leonardo del Codice Atlantico, f. 675 r. (1487)



Condotti conici

interpretazione di Alberto Mario Soldatini e Vittorio Somenzi (1953)

da disegno di Leonardo del Codice Arundel, f. 241 r. (1490 ca.)

AFFRESCHI STRAPPATI DELLA PINACOTECA DI BRERA



Pietro da Velate, Frammento di Crocifissione con Maria, la Maddalena e S. Giovanni
1510 ca., dalla chiesa di Santa Maria Inconornata



Pietro da Velate, Frammento di Crocifissione con due santi Vescovi e un devoto agostiniano
1510 ca., dalla chiesa di Santa Maria Inconornata



Pietro da Velate, Frammento di Crocifissione con San Nicola da Tolentino e una Santa Agostiniana
1510 ca., dalla chiesa di Santa Maria Inconornata



Bernardino Luini, Salvator Mundi
1516-1522, dal monastero di Santa Marta



Bernardino Lanino, Tre angeli Musicanti
1540-45 ca., dal monastero di Santa Marta



Bernardino Lanino, 2 affreschi con le Ss. Marta e Maria Maddalena
1540 ca., dal monastero di Santa Marta



Pittore Lombardo, Madonna con il Bambino, S. Bernardino, S. Antonio Abate e due devoti e il loro figlio
ultimo quarto del XV sec., da Garbagnate Milanese, chiesa di S. Maria detta Rossa



Bernardino Luini, Elia e l'angelo
1515-20 ca., dal monastero di santa Maria della Purificazione, detto delle Vetere



Bernardino Luini (bottega), Sant'Orsola

1515 ca., dal monastero di santa Maria della Purificazione, detto delle Vetere



Bernardino Luini (cerchia), Cristo risorto e angeli

1515 ca., dal monastero di santa Maria della Purificazione, detto delle Vetere



Bernardino Luini (scuola di), Madonna col Bambino e San Giovannino

1515-1520, dal monastero di santa Maria della Purificazione, detto delle Vetere



Bernardino Luini (cerchia), Madonna in trono col Bambino e Madre Faustina Cusani

1515 ca., dal monastero di santa Maria della Purificazione, detto delle Vetere



Bernardino Butinone (ambito), Imago pietatis

fine XV sec., dalla chiesa di S. Maria di Brera



Bernardino Luini, Eterno Padre Benedicente

1521, dalla chiesa di S. Maria di Brera



Bernardino Luini, Madonna col Bambino, Santa Barbara, Sant'Antonio Abate e angelo musicante

1521, dalla chiesa di S. Maria di Brera



Maestro di Ercole e Gerolamo Visconti, Madonna col Bambino, San Giovannino e l'agnello

1535 ca., da una casa di via del Bollo



Bernardino Luini, Madonna col Bambino, San Giovannino e l'agnello

1515-1520, dall'ospizio dei certosini di San Michele alla chiesa



Bernardino Campi, Frammento della Comunione della Maddalena

1579-1581, dall'Oratorio dei Certosini nel Castello Belgioioso, San Colombano al Lambro



Bernardino Campi, Frammento della Comunione della Maddalena con Teste di vecchi oranti

1579-1581, dall'Oratorio dei Certosini nel Castello Belgioioso, San Colombano al Lambro



Bernardino Campi, 4 lesene con putti festoni ed emblemi

1579-1581, dall'Oratorio dei Certosini nel Castello Belgioioso, San Colombano al Lambro



Bernardino Campi, 2 lesene con Angeli con strumenti della Passione, Gesù schiaffeggiato e il bacio di Giuda

1579-1581, dall'Oratorio dei Certosini nel Castello Belgioioso, San Colombano al Lambro



Bernardino Luini (attr.), Madonna con il Bambino e S. Anna

1515-1520 ca., provenienza ignota



Bernardino Luini (maniera di), Tobiolo e l'angelo

1510 ca., provenienza ignota



Bernardino Luini (maniera di), Annunciazione

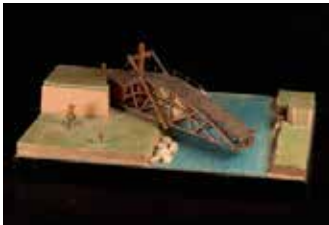
1510 ca., provenienza ignota

MODELLI DI MACCHINE LEONARDESCHE NELL'INSTALLAZIONE



Telaio meccanico

interpretazione di Flavio Crippa (2005)
da disegno di Leonardo del Codice Atlantico, f. 985 r. (1495)



Ponte girevole a profilo parabolico

interpretazione di Ermenegildo Menichetti (1953)
da disegno di Leonardo del Codice Atlantico, f. 855 r. (1480-1482)



Molino a cilindri multipli

interpretazione di Alessandro Siriati (1953)
da disegni di Leonardo del Codice Atlantico, f. 830c r. e 830c v. (1493)



Fossato con difesa sommersa

interpretazione di Ermenegildo Menichetti (1952-53)
da disegno del Codice Atlantico, f. 116 r. (1502-1503)



Angolo di rocca con triplice difesa radente

interpretazione di Ermenegildo Menichetti (1952-53)
da disegno del Manoscritto B, f. 18 v. (1487-1490)



Chiesa a cinque cupole

realizzazione Fornace Curti (1953)
da disegno di Leonardo del Manoscritto B, f. 21 r. (1487-1490)



Chiesa a pianta gemmata

realizzazione Fornace Curti (1953)
da disegno di Leonardo del Manoscritto B, f. 25 v. (1487-1490)



Ponte su cavalletti

interpretazione di M. Lombardi, (1953)
da disegno di Leonardo del Codice Atlantico, f. 55 r. (1480-1482)



Gru per scavare canali

interpretazione di Alessandro Siriati (1953)
da disegno di Leonardo del Codice Atlantico, f. 1012 r. (1493)



Banco per esperienze sull'attrito

interpretazione Giovanni Canestrini e Alessandro Siriati (1956)
da disegni di Leonardo del codice Arundel f. 41 r. (1500 ca.)
e del Manoscritto L, f. 11 v. (1500 ca.)



COLOPHON

PROGETTATA DA

Museo Nazionale Scienza e Tecnologia Leonardo da Vinci

IN COLLABORAZIONE CON

Pinacoteca di Brera

CON IL CONTRIBUTO DI

Fondazione Cariplo

CON IL PATROCINIO DI

Comitato Nazionale per la celebrazione dei 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci

NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA

Milano e Leonardo

Anno Europeo del Patrimonio Culturale 2018

PARTNER ISTITUZIONALI

MIUR

MIBACT

Regione Lombardia

Comune di Milano

Camera di Commercio Milano

DIGITAL PARTNER

Accenture



CONTATTI E AREA STAMPA

AREA STAMPA

All'indirizzo www.museoscienza.org/areastampa/leonardo-parade/ sono disponibili la cartella stampa e le immagini della mostra.

CONTATTI PER LA STAMPA

Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia

Ufficio Stampa

Deborah Chiodoni T 02 48555 450 / C 339 1536030

Paola Cuneo T 02 48555 343 / C 338 1573807

Silvia Bandelloni T 02 4855 431 / C 339 8066225

stampa@museoscienza.it

www.museoscienza.org

SOCIAL MEDIA

 facebook.com/museoscienza

 [@Museoscienza](https://twitter.com/Museoscienza)

 [museoscienza](https://instagram.com/museoscienza)

 youtube.com/museoscienza